



Vivi Angera presenta

## Tradizioni e credenze popolari

Per il ciclo di letture angeresi, una serie di credenze  
della saggezza popolare angerese raccolte  
da noi appositamente per questo incontro.

**Sabato 8 ottobre 2016**

**Ore 17:00 - Sede Vivi Angera**



## Credenze popolari e le erbe

Le erbe hanno avuto sempre una grande importanza nelle credenze popolari. La menta e la salvia erano le più importanti e quelle maggiormente utilizzate.

Per esempio le donne in attesa di un figlio usavano accarezzare i cespugli nella convinzione che così facendo il nascituro crescesse più forte.

Le foglie di malva mescolate all'olio favorivano la cicatrizzazione delle ferite.

Foglie di verza sbollentate erano un rimedio infallibile per le contusioni.

Per i dolori si metteva a bagno il rosmarino nell'alcool puro per 40 giorni poi si massaggiava la parte dolorante dal basso verso l'alto con un pezzo di stoffa.

Per i vermi si preparava un decotto a base di aglio e latte, si filtrava il tutto e si somministrava per alcuni giorni

Un altro rimedio era quello di realizzare una collana con gli spicchi di aglio che si doveva portare al collo.

Per il mal di orecchi un cucchiaino di olio tiepido o un ditale di latte materno.

Per l'orzaiolo, tutte le mattine si doveva guardare dentro una bottiglia contenete olio con l'occhio malato appoggiato al bordo.

I geloni si curavano con impacchi di alcool finché la pelle diventava più resistente oppure si strofinavano con aglio.

Fuoco di S Antonio un rimedio era quello di andare a “**và a fal segnà**” cioè recarsi da persone che hanno il potere con determinati riti bloccano l'espandersi della malattia.

Per tre giorni il “segnatore” toccava la persona colpita con una pezza, preghiere, non lavarsi e dopo tre giorni bisognava bruciare la pezza.

Nei periodi di siccità gli angeresi si recavano all'edicola della madonna dell Uva a recitare il rosario.

Per San Biagio era usanza benedire i pani.

Si avanzava un pezzo di (**panetùn**) panettone di Natale per farlo benedire alla mattina del 3 febbraio alla messa dedicata a S Biagio

## **Credenze popolari ed eventi atmosferici**

Quando si avvicinava un temporale di particolare intensità soprattutto se veniva da Arona o dalla valle dei Maghi guardando verso la cima del lago, le campane suonavano per avvisare i contadini di rientrare nelle proprie case.

Si metteva nel cortile rivolte verso la zona dove proveniva il temporale la molla e la paletta del camino a forma di croce oppure il rastrello e la forca.

Dalle sponde piemontesi del lago si sparavano colpi per rompere le nuvole in modo da rompere il temporale.

Un altro metodo per scongiurare il temporale era quello di gettare l'ulivo benedetto.

### ***Segni di cattivo presagio***

Se una civetta viene a cantare presso l'abitazione è di cattivo augurio perché preannuncia la morte di qualcuno ( in Grecia è simbolo di sapienza come la dea Atena riportata sulle monete)

Non lasciare il coltello infilzato nel pane perché si trafigge il cuore della Madonna.

A tavola non tenere mai il pane capovolto perché porta disgrazia.

Non scopare davanti ad una giovane o a un giovane perché non troveranno da sposarsi.

Versare olio porta male.

Simile alla credenza dell'olio è quella di far cadere il sale. Se il sale cade porta sfortuna. Fortunatamente c'è un rimedio: raccoglierlo e versarne 3 manciate dietro la schiena .

### ***Segni di buon augurio***

Se vedi un gobbo manda giù la saliva oppure accarezzagli la gobba porta fortuna

Trovare un quadrifoglio porta fortuna

Se la prima persona che incontri uscendo da casa il primo giorno dell'anno è giovane vivrai a lungo.

Se ti fischiano le orecchie qualcuno parla di te se poi le senti parlare con l'orecchio destro allora in questo caso le persone parlano bene.

**Metodo sicuro per vincere al lotto**  
*( Svelato a Ele da una sua misteriosa amica Svizzera)*

Prendere una lucertola a due code ( sono rare ma capita a volte quando la lucertola perde la coda gli rinascono doppie)

Chiudetela in una cassetta a due scomparti separati ma con una apertura che permetta la comunicazione tra le due parti.

In uno scomparto si mettono i 90 numeri del lotto

Il giorno dopo aprire la cassetta e troverete 87 numeri da una parte e 3 dall'altra.

Giocate questi 3 numeri e vincerete di sicuro.

La lucertola a due code non sbaglia mai nel scegliere i numeri giusti.

Buona fortuna!

## Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese

Il giorno di venerdì 4 aprile 1631, mentre ancora durava la grande epidemia di peste, si riunivano nella Chiesa di S. Maria Assunta i capifamiglia di Angera, 81 persone in tutto, che si impegnavano in un voto con giuramento per invocare la cessazione della pestilenza.

Questo impegno venne confermato pochi giorni dopo con un atto notarile, in latino, rogato da Francesco Castiglioni notaio in Milano; di questo documento esiste nell'archivio parrocchiale una copia fatta dal Canonico Francesco Maria Castiglioni nel 1705.

L'impegno stabilisce :

*"Poiché fino ad ora il popolo del Borgo di Angera é stato perseguitato dalla pestilenza, e nessun rimedio si é trovato, gli uomini di questo Borgo si sono risolti a rivolgersi alla Beata Vergine madre di Dio, ed ai Santi, per avere dei patroni presso Dio, affinché voglia liberare questo popolo dalla molestia della peste.*

*Pertanto, convocati e riuniti nella chiesa di Santa Maria Assunta di Angera gli infrascritti sindaco, consoli ed uomini di questo Borgo [segue elenco dei capifamiglia] che costituiscono la maggior parte e la parte più sana, si impegnano con giuramento nelle mani del Prevosto Bartolomeo Pessina di adempiere ed osservare quanto sotto.*

*Per tutti gli anni, in perpetuo, un uomo per ogni famiglia si recherà in processione alla chiesa di S. Maria che si trova sul Monte vicino a Varese, seguendo una croce, e giunto sul posto pregherà per la salute dell'anima e dei corpi del popolo del Borgo di Angera, e questo nel giorno in cui in detta terra si celebra la festa di S. Eustachio nel mese di maggio di ogni anno in perpetuo, e se nel giorno scelto piovesse o il tempo non fosse idoneo, si farà in un giorno più comodo dello stesso anno, a scelta del Prevosto; tuttavia questa dichiarazione non impegna le famiglie che non hanno maschi abili.*

*E promettono che ogni anno, in perpetuo, celebreranno la festa di S. Francesco di Paola, che è nel giorno 6 di maggio, ed in detto giorno celebrare per i prossimi dieci anni una messa in canto nella Chiesa di S. Maria di Angera, affinché la Vergine Maria e S. Francesco di Paola liberino dalla pestilenza il popolo di Angera.*

*E tutto ciò deve iniziare dal presente anno, e di seguito come sopra in perpetuo la processione a S. Maria del Monte di Varese, e la messa celebrativa della festività di S. Francesco di Paola finché i dieci anni non saranno finiti."*

Da allora e fino ai giorni nostri si è ripetuta la processione, della quale abbiamo notizie sicure per tutto il 1700 nei Diari Capitolari nei quali sono registrate le

funzioni religiose, per tutti gli anni dal 1703 al 1810, anche se negli ultimi decenni molti anni sono mancanti.

La processione si svolgeva come stabilito dagli accordi del 1649, tra il Capitolo della Chiesa Collegiata di S. Maria Assunta e la Comunità di Angera nei quali si era stabilita la ripartizione delle spese, stabilendo ad esempio che i cavalli per i sacerdoti sarebbero stati pagati dal Capitolo.

Tempo permettendo, la processione iniziava il giorno 5 maggio, e ad essa partecipavano gli uomini, le Confraternite del SS. Sacramento e di S. Marta, il Prevosto, due Canonici, il custode della chiesa e due chierici.

Arrivati alla prima Cappella del Sacro Monte, dove venivano accolti da due sacerdoti della Chiesa del Monte, la processione si riordinava e proseguiva, recitando il Rosario, fino alla Chiesa Maggiore dove si cantava "Regina Coeli" e si recitavano preghiere.

Per la notte ognuno provvedeva a trovare ricovero per proprio conto;

il mattino successivo veniva celebrata dal Prevosto con i due Canonici una Messa solenne pontificale; e dopo aver cantato le Litanie della B.V., si riprendeva la strada per Angera.

La processione veniva accolta al "Prato del Ponte" dai Canonici e dai sacerdoti che erano rimasti ad Angera.

Alla processione dovevano partecipare gli uomini, uno per famiglia, ma nella registrazione del 1701 è detto che nella processione vi erano anche le donne con la loro croce;

nel 1709 è registrato che si fece il percorso in un solo giorno per non dovere restare fuori la notte, partecipando anche le donne, ma che rivelatosi troppo faticoso il viaggio, si stabilì di tornare ad adempiere al voto in due giorni, sempre che non vi partecipassero donne.

I resoconti della processione proseguono immutati nei Diari fino all'inizio del 1800.

I rappresentanti delle famiglie angeresi che sottoscrissero l'impegno nel 1631 furono: Aicardi (4), de Avvocati, Besozzi, Bosetto, Boteto, Brandiano, Brovello, Brughetto, Butrio, Camepane, Cardinetto, de Cadi, Chiesa, Cizono (2), Contino (3), Crena, Cugiono (3), Filippi, Fontana, del Forno (2), de Giorgi, Giussani (2), Greppi (4), Jerago (2), Lisanza, Magrino, Mainerio, Malgeani, Masera, Marinone (2), de Meneschini, Merzagora (6), Movallo (2), Ondoli (3), Panevino, Pedrolo (2), del Ponte (2), Reali (2), Resegato, Sacchetto (6), Schioppetto, Silla, de Taino, Tognolo, Trefiume, de Upponno, Veschio.

Più altre due famiglie il cui nome non è leggibile.

## ***LE TRADIZIONALI PROCESSIONI***

### **IL 1 NOVEMBRE**

ANCORA OGGI IN PROCESSIONE AL CIMITERO COME DOVEROSO RICORDO VERSO I DEFUNTI E PER PREGARE PER LORO CON IL SACERDOTE CHE DONA LA BENEDIZIONE DIVINA IN LORO SUFFRAGIO.

DA TRADIZIONE ANTICA LA DOMENICA SUCCESSIVA AL 1° NOVEMBRE CI SI RECAVA IN PROCESSIONE AL PRATO DELLE OSSA DOVE ERANO STATI SEPOLTI I MORTI DI PESTE DEL 1600

LA PROCESSIONE E'CONTINUATA SINO AGLI ANNI 60 E UNA CROCE IN FERRO NEL CAMPO NE INDICA LA ZONA.

### **CORPUS DOMINI**

PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI CON IL (SANTISSIMO SACRAMENTO PORTATO DAL PARROCO CON BALDACCHINO SORRETTO DAI COMPONENTI DELLA CONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO VESTITI IN ROSSO.

LA PROCESSIONE SI SVOLGEVA PER LE VIE DEL PAESE FINO ALL'IMBARCADERO E FINO AGLI ANNI 60 DOPO LA MESSA DELLE DIECI.

POI SPOSTATA ALLA SERA CON UN PERCORSO PIU' BREVE

L'OTTAVA DOPO IL CORPUS DOMINI SI SVOLGEVA UN'ALTRA PROCESSIONE CHE PARTENDO SEMPRE DALLA CHIESA TOCCAVA BETTOLINO BETTOLA E SOARA.

ALLA SOARA VENIVA ALLESTITO UN ALTARE OVE IL PARROCO SOSTAVA IN PREGHIERA ESTENDENDO A TUTTE LE MAESTRANZE DELLA SOARA LA VICINANZA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE.

PARTICOLARMENTE BELLI ERANO GLI ALLESTIMENTI IN ONORE DI TALE FUNZIONE, DAL CUORE PULSANTE AL SACRO CALICE E TUTTA LA VIA RODOLFO ERA ADDOBBATA.

### **CELEBRAZIONE DELL'ASSUNTA (A CUI È DEDICATA LA NOSTRA PARROCCHIA)**

SI SVOLGEVA L'INCANTO DELLE OFFERTE

ALLA S. MESSA DELLA MATTINA SI PORTAVANO LE OFFERTE CHE POI NEL POMERIGGIO SULLA P.ZZA GARIBALDI VENIVANO MESSE ALL'INCANTO.

LE OFFERTE VARIAVANO DAI PRODOTTI ALIMENTARI ALLE TORTE, VINO, ANIMALI ETC.

A TENERE L'INCANTO, NEL DOPOGUERRA, SI RICIORDANO BERRINI CARLO E PINO (FALEGNAMI) E GRAZIANO FORNI CHE SAPEVANO CON GRANDE MAESTRIA DECLAMARE CIÒ CHE ERA MESSO ALL'INCANTO PER FAVORIRE LA MIGLIOR OFFERTA IL CUI RICAVATO SERVIVA PER I VARI BISOGNI DELLA PARROCCHIA.

GLI ULTIMI INCANTI SI SONO TENUTI ALL'ISTITUTO VIRGO POTENS FINO AGLI ULTIMI ANNI DEL SECOLO SCORSO.

CON DON LUIGI GIANI, LUNGO IL VIALE VENIVA ALLESTITO ANCHE IL BANCO DI BENEFICIENZA E LA RUOTA DELL FORTUNA.

PER MOTIVI DI OPPORTUNITÀ FU POI DATA MAGGIOR RILEVANZA NEGLI ANNI OTTANTA DA DON RINO VILLA, ALLA FESTA DELL'ADDOLORATA OVE GIA' PER TRADIZIONE ANTICA SI PORTAVA IN PROCESSIONE LUNGO LE VIE DELLA CITTÀ LA STATUA DELLA VERGINE ADDOLORATA.

LA FESTA PATRONALE RIMANE COMUNQUE IL 15 AGOSTO FESTA DELL'ASSUNTA A CUI E' DEDICATA LA CHIESA PREPOSITURALE.

FINO AGLI ANNI 60 SI TENEVANO PROCESSIONI MATTUTINE ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA AL PRATO DELLE OSSA, AL SANTUARIO E AL CIMITERO.

AL 16 LUGLIO IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DI SAN QUIRICO E GIULITTA CI SI RECAVA A SAN QUIRICO IN PROCESSIONE OVE POI SI CELEBRAVA ANCHE LA SANTA MESSA.

INOLTRE UNA VOLTA AL MESE NEL POMERIGGIO DELLA III DOMENICA DOPO I VESPRI SI SVOLGEVA UNA BREVE PROCESSIONE NELLA PICCOLA PIAZZA PARROCCHIALE CON AL CENTRO IL SS SACRAMENTO PORTATO DAL PARROCO SOTTO UN BALDACCHINO PIÙ RIDOTTO IN DIMENSIONI



## **LA PIVA A NATALE E ALL' EPIFANIA**

PIVA COMPOSTA DA MARTINO BARDELLI CHE DAI PRIMI DEL 900 HA INIZIATO A GIRARE PER LE VIE DEL PAESE, IN OCCASIONE DEL NATALE.

TRADIZIONE POI PORTATA AVANTI DAL FIGLIO GIULIO E SUCCESSIVAMENTE DAL NIPOTE ETTORE .

## **FESTE LAICHE**

LA SAGRA DELL'UVA GIÀ ESISTENTE COME SI SA DAL 1497 SAGRA CHE CONTINUA ANCORA.

SOSPESA PER UN PERIODO DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE  
POI NEGLI ANNI 80 E RIPRESA DA TRE ANNI.

UNA PICCOLA CURIOSITÀ: ANCHE AD ANGERA DURANTE IL PERIODO FASCISTA SI FACEVA LA FESTA DELLE BANANE, PER RIMARCARE IL PROTETTORATO SULLA SOMALIA VENIVANO DISTRIBUITE A SCUOLA LE BANANE  
SEMPRE NELLE SCUOLE A OTTOBRE DURANTE LA FESTA DEGLI ALBERI VENIVANO PIANTATI ALBERI DA TUTTI GLI SCOLARI CON LA PRESENZA DELLE AUTORITÀ MUNICIPALI E RELIGIOSE.